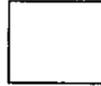


Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare
F.to Avv. Pasquale Brenca



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 27 MAG. 2016;

Dalla Residenza Comunale, 27 MAG. 2016.



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio

Dalla Residenza Comunale, 27 MAG. 2016.



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 27 MAG. 2016, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Copia

N° **07** del Reg.

Data: **29/04/2016**

OGGETTO: Approvazione piano finanziario e tariffe "TARI" 2016. -

L'anno Duemilasedici (2016), il giorno Ventinove (29), del mese di Aprile, alle ore **09,30**, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto;

Alla prima convocazione in Sessione Straordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Componenti	Presenti	Assenti	
Avv Pasquale Brenca	X		Assegnati n.: 7
M.llo Alessandro Marchese	X		In Carica n.: 7
Leonardo Amendola	X		Presenti n.: 6
Tullio Andresano		X	Assenti n.: 1
Franco Martino	X		
Rosaria Corvino	X		Assenti i Signori:
Vincenzo Luciano	X		Sig. Tullio Andresano

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede l'avv. Pasquale Brenca, nella sua qualità di Sindaco - Presidente dell'Assemblea Consiliare;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

La seduta è Pubblica;

Il **Presidente** dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
SI DA' ATTO: che sulla presente proposta di deliberazione non è richiesto il parere del Responsabile dell'Area interessata in ordine alla regolarità tecnica. -	VISTO: ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000, si ATTESTA la regolarità contabile della presente proposta di deliberazione. -
Dalla Residenza Comunale, 29/04/2016 IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Dott. Michele Di Sarli [Finanziaria]	Dalla Residenza Comunale, 29/04/2016 IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Dott. Michele Di Sarli [Finanziaria]

Il Consiglio Comunale

Visto l'art. 1 - comma 639, della Legge 147 - del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014), che ha introdotto nel nostro ordinamento, a partire dal **1 gennaio 2014**, un nuovo tributo, denominato Imposta Unica Comunale (**IUC**), composto dall'imposta municipale propria (**IMU**), di natura patrimoniale, e da un tributo riferito ai servizi, che si articola nella tassa sui rifiuti (**TARI**) e nel tributo sui servizi indivisibili (**TASI**);

Considerato che con Delibera di Consiglio Comunale n° 19 - in data **29.08.2014**, esecutiva, è stato approvato il Regolamento per l' Imposta Unica Comunale (**IUC**) e delle sue componenti, tra le quali la **TARI**;

Considerato che la **TARI** è applicata in sostituzione del Tributo Comunale sui Rifiuti e Servizi (**TARES**) che è cessata dal 31 dicembre 2013;

Visto l'art. 1 - commi 639 e segg. della Legge 147 - del 27 dicembre 2013, il quale prevede, infatti, che le tariffe debbano essere approvate dal Consiglio Comunale in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, in modo da garantire la copertura totale dei costi del servizio stesso, divisi in costi fissi, da coprire con la parte fissa della tariffa, e costi variabili, da recuperare attraverso la parte variabile della medesima tariffa;

Considerato quindi che l'art. 8 - del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n° 158, dispone che, ai fini della determinazione della tariffa, i comuni approvano il Piano Finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani, individuando in particolare i costi del servizio e gli elementi necessari alla relativa attribuzione della parte fissa e di quella variabile della tariffa, per le utenze domestiche e non domestiche;

Preso atto che:

- ai sensi dell'art. 14, comma 23, del Decreto Legge 06 dicembre 2011, n° 201, le tariffe del tributo comunale sui rifiuti da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, sono definite nelle due componenti della quota fissa e della quota variabile, con deliberazione del Consiglio Comunale entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, con effetto per lo stesso esercizio finanziario, sulla base del piano finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

- ai sensi dell'art. 14, comma 24, del Decreto Legge 06 dicembre 2011 n° 201, i comuni applicano il tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali o aree pubbliche o di uso pubblico;

Vista l'allegata proposta di Piano Economico-Finanziario (all. 1) relativo al tributo comunale sui rifiuti, contenente altresì la proposta di adozione delle tariffe del tributo medesimo, per le utenze domestiche e non domestiche, determinate sulla base del predetto Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti, finalizzata ad assicurare la copertura **integrale** dei costi del servizio per l'anno **2016**, in conformità a quanto previsto dell'art. 14, comma 11, del Decreto Legge 06 dicembre 2011, n° 201 e s.m.i.;

Atteso che si è ritenuto di fissare i coefficienti **Kb, Kc e Kd**, di cui al D.P.R. n° 158/1999, proposti nelle tabelle di cui al predetto **allegato 1**;

Dato atto che tale piano finanziario è composto da una parte introduttiva, da una descrittiva del servizio di gestione dei rifiuti e da una parte finale economica, nella quale vengono determinati i costi fissi e variabili da recuperare attraverso l'applicazione ai contribuenti utenze domestiche e non domestiche delle tariffe derivanti dal piano finanziario stesso;

Ritenuto quindi di:

- **approvare l'allegato** Piano Finanziario con relativa relazione (all. 1) del servizio di gestione dei rifiuti urbani anno **2016**;

- **approvare l'allegata** proposta di adozione delle tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, per le utenze domestiche e non domestiche contenute nel medesimo All. 1, determinate sulla base del Piano Finanziario e delle banche dati dei contribuenti;

Visti:

- **lo Statuto** Comunale;

- **il Decreto** Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL);

Udita la relazione introduttiva del Sindaco;

Udito l'intervento del Consigliere Rosaria **Corvino**, come di seguito riportato:

APPROVAZIONE PIANO TARI

Prima di effettuare la vera e propria dichiarazione di voto, mi preme sottolineare che mi amareggia ancora una volta rilevare e constatare che ci sono delle cose che non vanno bene nel nostro Comune.

Da un'attenta analisi degli elaborati che oggi ci viene chiesto di approvare, si evince che rispetto allo scorso anno il piano TARI è aumentato di circa **43.000,00 Euro**;

Le voci che incidono su tali aumenti sono rappresentate per € 28.800,00 per costi comuni mancante nel **2015**, per **Euro 9.700,00**, per costi generali compreso il personale e per € 7.340,00 costo del Capitale investito non presente nel **2015**;

Sarebbe opportuno che qualcuno ci spiegasse la motivazione di tali aumenti ma per me interessa principalmente far rilevare ai Consiglieri comunali che rispetto al 2015 le tariffe della tari per le Utenze domestiche hanno subito un aumento medio del 7,4% e quelle non domestiche del **9,3%**;

Se ho ben capito significa che in termini di costi sulle famiglie e sulle attività commerciali la situazione dovrebbe essere:

1. **una** sola persona che abita in un appartamento di mq 100 nel 2015 ha pagato € 154,02 + addizionale 5%. Nel 2016 la stessa persona pagherà 174,67 + addizionale 5%.

2. **una** famiglia di 4 persone nel 2015 per una abitazione di 100 mq ha pagato € 130,68 + addizionale nel 2016 pagherà 218,40

Un'attività commerciale per un locale di 100 nel **2015**, ha pagato 316,00 Euro, nel **2016** pagherà **348,00**;

Mi viene spontaneo chiedermi e chiedervi non sarebbe stato opportuno effettuare una analisi più attenta sui costi effettuando una analisi per capire dove e come effettuare economie?

Con la raccolta differenziata non era possibile partecipare ai contributi/Conai per carta cartone plastica ecc e magari con tale contributo diminuire l'incidenza dei costi?

Un'ultima cosa:

Chiedo al Segretario Comunale e al Responsabile del servizio: Su tale proposta non era necessario acquisire il **PARERE DEL REVISORE DEI CONTI**?

Se non vado errato l'art. 239, comma 1, lettera **b)** n° 7, del D. Lgs. n° 267/2000, come modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera **m)**, del decreto legge 10 ottobre 2012, n° 174 (Legge n° 213/2014), prevede che l'organo di revisione esprima un parere sulle proposte di regolamento di contabilità, economato-provveditorato, patrimonio e applicazione dei tributi locali;

Per quanto in precedenza esprimo il mio voto **CONTRARIO** alla proposta di delibera;

Udito l'intervento del Consigliere Vincenzo **Luciano**, il quale preannuncia voto **favorevole** ma invita il **Sindaco** a portare in Consiglio il Regolamento di Nettezza Urbana, già licenziato dall'apposita Commissione Consiliare;

Terminata la discussione, ed acquisiti i **pareri favorevoli** di **regolarità tecnica e contabile**, ex art. 49 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, il **Sindaco** pone ai voti la proposta e si ottiene il seguente il risultato:

Presenti e Votanti: n° 6 – Voti **Favorevoli** resi per alzata di mano: n° 5 – Voti **Contrari:** n° 1 (Rosaria Corvino):

Delibera

- 1)- **dare atto** che le premesse sono parte integrate e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2)- **approvare l'allegato** Piano Finanziario e relativa relazione (all. 1), del servizio di gestione dei rifiuti urbani **anno 2016** ;
- 3)- **approvare** le tariffe del tributo comunale sui rifiuti **"TARI"** - anno **2016**, come risultano **dall'allegato 1**;
- 4)- **dare atto** che:
- **sull'importo** del Tributo comunale sui rifiuti **si applica il tributo provinciale** per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'articolo 19 - del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n° 504, all'aliquota deliberata dalla provincia del **5%**;
- 6)- **dare atto** che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno **effetto dal 1° gennaio 2016**;
- 7)- **dare atto che** per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo, si rimanda al **Regolamento IUC** - parte **TARI**, approvato con deliberazione n° 19 - in data **29 agosto 2014**;
- 8)- **allegare** la presente deliberazione al Bilancio di Previsione **2016**, per costituirne allegato ai sensi dell'art. 172, lett. e) - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267;

Il Consiglio Comunale

Considerata l'urgenza che riveste l'esecuzione dell'atto;

Visto l'art. 134 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL), che testualmente recita: "nel caso di urgenza, le deliberazioni del consiglio o della giunta, possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti";

Con il conseguente risultato della votazione proclamato dal sig. Presidente:

Presenti e Votanti: n° 6 – Voti **Favorevoli** resi per alzata di mano: n° 5 – Voti **Contrari:** n° 1 (Rosaria Corvino):

Delibera

Dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile. –

Gestione Rifiuti - BILANCIO ANNO 2016

IN EURO (I.V.A. inclusa⁽¹⁾)

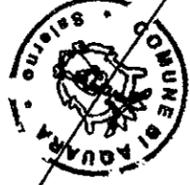
Comune di Aquara (SA)

COSTI	PARTE FISSA	PARTE VARIABILE	TOTALE
		100%	0
Costi vari (sia fissi che variabili) ⁽²⁾	0,00	0,00	0,00
CSL – Costi di spazzamento e lavaggio delle strade (3)	63.000,00		63.000,00
CARC – Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso (4)	2.200,00		2.200,00
CGG – Costi generali di gestione (compresi quelli relativi al personale in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) (5)	11.366,28		11.366,28
CCD – Costi comuni diversi (compresa parte inesigibile 2015) (6)	28.800,00		28.800,00
AC – Altri costi operativi di gestione (7)	465,00		465,00
CK – Costi d'uso del capitale (ammortamenti, accantonamenti, remunerazione del capitale investito)(8)	7.340,00		7.340,00
CRT – Costi di raccolta e trasporto dei rifiuti solidi urbani		24.111,66	24.111,66
CTS – Costi di trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi urbani (9)		22.188,00	22.188,00
CRD – Costi di raccolta differenziata per materiale (10)		0,00	
CTR – Costi di trattamento e riciclo, al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante dai rifiuti (11)		41.000,00	41.000,00
SOMMANO	113.171,28	87.299,66	200.470,94
	56,45%	43,55%	100,00%
% COPERTURA 2016			100%
PREVISIONE ENTRATA (12)	0	0	200.470,94
AGEVOLAZIONI PREVISTE DA REGOLAMENTO (13)			12.678,72
MAGGIORI ENTRATE ANNO PRECEDENTE (14)			574,66
ENTRATA TEORICA	105.689,39	81.528,17	187.217,56
UTENZE DOMESTICHE	96.874,89	67.960,52	164.835,41
% su totale di colonna	91,66%	83,36%	88,04%
% su totale utenze domestiche	58,77%	41,23%	100,00%
UTENZE NON DOMESTICHE	8.814,49	13.567,65	22.382,15
% su totale di colonna	8,34%	16,64%	11,96%
% su totale utenze non domestiche	39,38%	60,62%	100,00%
QUANTITATIVI RIFIUTI - CONSUNTIVO 2015			
	Kg	%	
TOTALE R.S.U. (15)	372.800		
DA AREE PUBBLICHE DA DETRARRE	-	0,00%	
A CARICO UTENZE	372.800		
UTENZE NON DOMESTICHE	62.040	16,64%	
UTENZE DOMESTICHE	310.760	83,36%	
INDICE CORREZIONE KG. NON DOMESTICHE		0,50	
OCCUPANTI NON RESIDENTI	252		
AREA GEOGRAFICA	Sud		
ABITANTI >5000	NO		
ULTIMO ANNO APPLICAZIONE TASSA	2015		
Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali di cui all'articolo 19 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 504	5%	Periodo di imposta:	2016

NOTE e Delucidazioni varie:

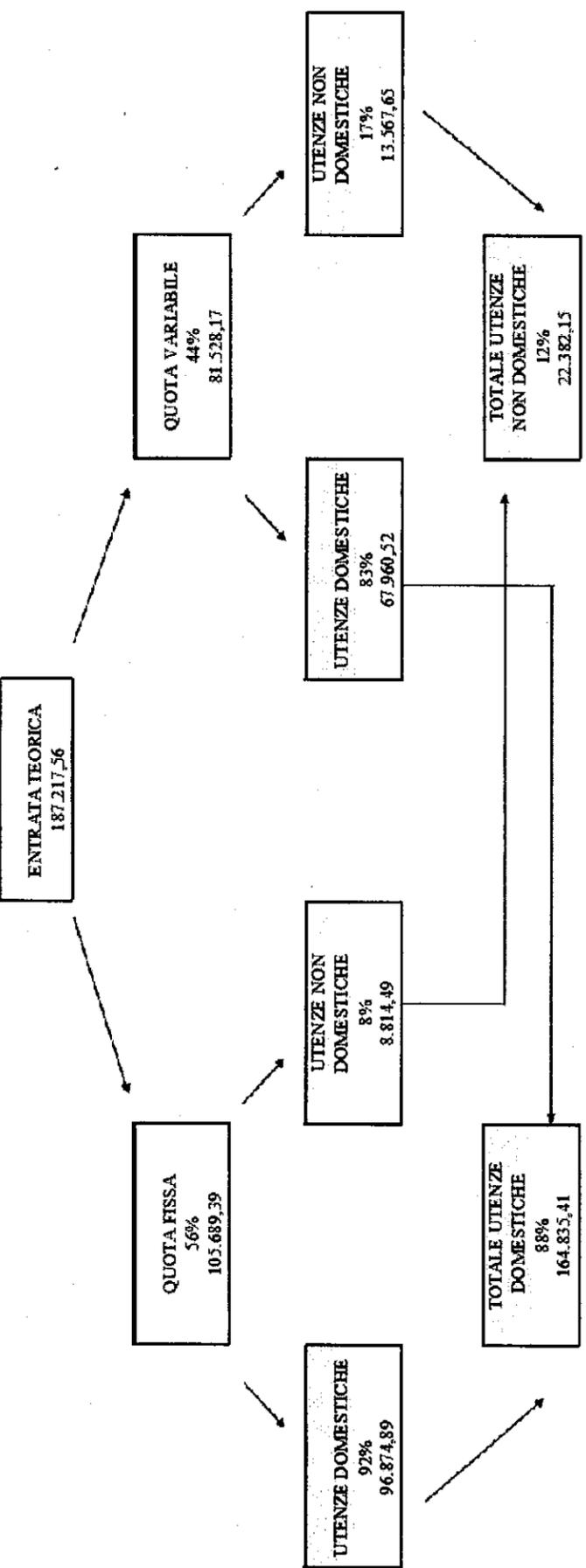
- (1) L'IVA è un costo per l'ente.
 (2) % PARTE FISSA: imputare solo se non si conosce l'esatta distinzione fra costi fissi e costi variabili
 (3)Cap. 715
 (4)CAP. 173 software + costi spedizione bollettazione (SOLO QUOTA PARTE RSU)
 (5)Capp.400-402-420 (Quota 1/3) - Cap.754.2
 (6)Somme dubbia esigibilità ruolo anno precedente (stima 20%)
 (7)Cap.719 (Quota partecipazione al consorzio)
 (8)Cap 713.2 (Spese Raccolta differ. Conto vincolato)
 (9)Cap. 717.01 trasporto - Cap.717.6 (Automezzi)
 (10)Cap. 717.02
 (11)p. 713.01 - il costo è distribuito nelle voci CRT-CST-CTR
 (12)al netto delle agevolazioni
 (13)Cap. 722,3 - somma delle agevolazioni effettuate nel 2015 risultanti dal relativo ruolo (abitazioni, non occupate e nuclei familiari con unico occupante)
 (14)Assegnazione copertura Costi RSU Scuole - Nota: le maggiori entrate dell'anno precedente dovrebbero decurtare solo i costi fissi
 (15) Totale KG: voce del MUD comprensiva di tutti i tipi di rifiuti

UTENZE DOMESTICHE		CALCOLO TARIFFA PARTE FISSA						CALCOLO TARIFFA PARTE VARIABILE			TOTALE TARIFFA	TOTALE GETTITO			
Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni m ²	Quote Famiglia %	Superficie media abitazioni m ²	Coeff. Ka Sud	S.tot*Ka	Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze domestiche Euro Quf*S*Ka	QUOTA FISSA Euro/m ² Quf*Ka	Coeff. Kb	Kb*Nu c	Quota unitaria parte variabile Quv / Sommn N _(n) * Kb _(n)	Gettito QV utenze domestiche Euro Quv*Kb*Nu c	QUOTA VARIABILE Euro/Utenza Quv*Kb	Gettito QF+QV Euro
Famiglie di 1 componente	210	20.188,00	21,9%	96	0,85	17.159,80	1,38	23.644,53	1,171217	0,67	139,86	93,21	12.800,58	62,08	36.445,11
Famiglie di 2 componenti	158	15.083,00	16,5%	95	0,85	12.820,55	1,38	17.665,47	1,171217	1,00	158,00	93,21	14.460,83	93,21	32.126,30
Famiglie di 3 componenti	95	9.594,00	9,9%	101	0,85	8.154,90	1,38	11.236,66	1,171217	1,10	104,50	93,21	9.564,28	102,53	20.800,94
Famiglie di 4 componenti	101	9.590,00	10,5%	95	0,85	8.151,50	1,38	11.231,97	1,171217	1,15	116,15	93,21	10.630,54	107,19	21.862,51
Famiglie di 5 componenti	31	3.284,00	3,2%	106	0,85	2.791,40	1,38	3.776,81	1,171217	1,20	37,20	93,21	3.404,70	111,85	7.181,51
Famiglie di 6 o più componenti	3	382,00	0,3%	127	0,85	324,70	1,38	447,40	1,171217	1,25	3,75	93,21	343,22	116,51	790,62
Non residenti o locali tenuti a disposizione	361	24.592,00	37,6%	68	0,85	20.903,20	1,38	28.420,61	1,171217	0,47	169,67	93,21	15.528,91	43,81	43.949,52
Superfici domestiche accessorie	0	0,00	0,0%	0	0,00	0,00	1,38	0,00	0,000000	0,00	0,00	93,21	0,00	0,00	0,00
TOTALE (escluso pertinenze)	959	82.713,00	100%	86		70.306,05		96.423,46			729,13	93,21	66.733,05		163.156,51



Categoria	N	Superficie m ²	Quota attività %	Superficie locali m ²	Coeff. Kc Sud	S.tot*Kc	Quota unitaria PF Euro/m ² Quif/ Clap/ Sommi S _{imp} * Kc ^(ep)	Gettito QF Utenze non domestiche Euro Quif*S*Kc	QUOTA FISSA Euro/m ² Quif*Kc	Coeff. Kd	kg/anno stimati S*Kd	Quota unitaria a parte variabili Quif/ Sommi N _{ep} * Kb ^(ep)	Gettito QV utenze non domestiche Euro Sap*Kd (ap)*Cu	QUO TA VARI ABIL E Euro/ m ² Quv* Kd	TARIFFA TOTALE Euro/m ² QF+QV	A	Gettito QF+QV Euro
1 Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00	
2 Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00	
3 Stabilimenti balneari	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00	
4 Esposizioni, autosaloni, depositi	2	280,28	4,4%	140	2,00	560,55	0,69	384,27	1,37	19,30	5.409,31	0,11	591,48	2,11	3,48	975,75	
5 Alberghi, agriturismi e simili con ristorante	2	186,85	2,9%	93	2,00	373,70	0,69	256,18	1,37	19,30	3.606,21	0,11	394,32	2,11	3,48	650,50	
6 Alberghi, agriturismi e simili senza ristorante	2	280,28	4,4%	140	2,00	560,55	0,69	384,27	1,37	19,30	5.409,31	0,11	591,48	2,11	3,48	975,75	
7 Case di cura e riposo	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00	
8 Uffici, agenzie, studi professionali	17	1.309,77	20,4%	77	2,00	2.619,54	0,69	1.795,75	1,37	19,30	25.278,56	0,11	2.764,10	2,11	3,48	4.559,86	
9 Banche ed istituti di credito	1	93,43	1,5%	93	2,00	186,85	0,69	128,09	1,37	19,30	1.803,10	0,11	197,16	2,11	3,48	325,25	
10 Negozi abbigliamento, calzature, fibreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	7	649,24	10,1%	93	2,00	1.298,47	0,69	890,13	1,37	19,30	12.530,25	0,11	1.370,13	2,11	3,48	2.260,26	
11 Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	2	186,85	2,9%	93	2,00	373,70	0,69	256,18	1,37	19,30	3.606,21	0,11	394,32	2,11	3,48	650,50	
12 Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	2	186,85	2,9%	93	2,00	373,70	0,69	256,18	1,37	19,30	3.606,21	0,11	394,32	2,11	3,48	650,50	
13 Carrozzeria, autofficina, elettrauto	4	373,70	5,8%	93	2,00	747,40	0,69	512,36	1,37	19,30	7.212,41	0,11	788,65	2,11	3,48	1.301,01	
14 Attività industriali con capannoni di produzione	1	93,43	1,5%	93	2,00	186,85	0,69	128,09	1,37	19,30	1.803,10	0,11	197,16	2,11	3,48	325,25	
15 Barbieri, parrucchieri e simili	3	280,28	4,4%	93	2,00	560,55	0,69	384,27	1,37	19,30	5.409,31	0,11	591,48	2,11	3,48	975,75	
16 Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub, palestre	4	467,13	7,3%	117	2,00	934,25	0,69	640,45	1,37	19,30	9.015,51	0,11	985,81	2,11	3,48	1.626,26	
17 Bar, caffè, pasticceria	4	373,70	5,8%	93	2,00	747,40	0,69	512,36	1,37	19,30	7.212,41	0,11	788,65	2,11	3,48	1.301,01	
18 Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	12	919,88	14,3%	77	2,00	1.839,75	0,69	1.261,19	1,37	19,30	17.753,59	0,11	1.941,28	2,11	3,48	3.202,47	
19 Plurilicenze alimentari e/o miste	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00	
20 Ortofrutta, peschierie, fiori e piante, pizza al taglio	4	280,28	4,4%	70	2,00	560,55	0,69	384,27	1,37	19,30	5.409,31	0,11	591,48	2,11	3,48	975,75	

**910
9102**
Comune di Aquara (SA)
RIPARTIZIONE COSTI TARIFFA RIFIUTI - ANNO 2010



21	Discoche, night club, palestre	1	93,43	1,5%	93	2,00	186,85	0,69	128,09	1,37	19,30	1.803,10	0,11	197,16	2,11	3,48	325,25
22	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
23	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
24	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
25	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
26	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
27	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
28	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
29	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
30	-	0	0,00	0,0%	0	2,00	0,00	0,69	0,00	1,37	19,30	0,00	0,11	0,00	2,11	3,48	0,00
31	Oleifici	4	374	5,8%	93	2,00	747,40	0,69	512,36	1,37	19,30	7.212,41	0,11	788,65	2,11	3,48	1.301,01
	TOTALE	72	6.429,03	100%	89	62,00	12.858,06		8.814,49		598,30	124.080,30		13.567,65		3,48	22.382,15
	TOTALE GENERALE	1.031	89.142,03		86				105.237,95					80.300,70			185.538,66



Provincia di Salerno
Via Garibaldi,5 - 84020 Aquara (SA) - Tel. 0828/962003 - Fax 0828/962110
E-Mail: info@comune.aquara.sa.it - Web: www.comune.aquara.sa.it
Codice Fiscale:82001370657

PIANO FINANZIARIO TARI

RELAZIONE AL PIANO FINANZIARIO

ANNO 2016

Nota

Il presente metodo propone di calcolare le quantità di rifiuto partendo dalla valutazione del quantitativo di rifiuto attribuibile alle utenze non domestiche ottenibile come sommatoria del prodotto delle superfici relative alle diverse classi di attività per il proprio coefficiente di produttività (Kd). Per differenza rispetto al totale derivato dal MUD si otterrà la quantità di rifiuti prodotto dalle utenze domestiche.

La ripartizione dei costi fissi rispetta i criteri di cui all'art. 4 D.P.R. 158 che consentono di introdurre correttivi razionali ai costi attribuibili alle famiglie. Nel triennio 2015/2017 si prevede di arrivare ad una distribuzione dei costi di parte fissa e di parte variabile che tenga conto della reale produttività di rifiuto prodotto dalle 2 fasce di utenza (art. 49, comma 10, D.lgs. 22/97).

1- Premessa

Il presente documento riporta gli elementi caratteristici del Piano Finanziario TARI "Tributo comunale sui rifiuti" anno 2015, nuovo tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani, previsto dai commi da 639 a 704 dell'art. 1 della Legge n.147/2013 con il quale viene, tra l'altro, stabilito:

□ A decorrere dal 1° gennaio 2014 è istituito in tutti i comuni del territorio nazionale il tributo comunale sui rifiuti, a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi della vigente normativa ambientale.

□ Con regolamento da adottarsi ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il consiglio comunale determina la disciplina per l'applicazione del tributo, concernente tra l'altro:

a) la classificazione delle categorie di attività con omogenea potenzialità di produzione di rifiuti;

b) la disciplina delle riduzioni tariffarie;

c) la disciplina delle eventuali riduzioni ed esenzioni;

d) l'individuazione di categorie di attività produttive di rifiuti speciali alle quali applicare, nell'obiettivo difficoltà di delimitare le superfici ove tali rifiuti si formano, percentuali di riduzione rispetto all'intera superficie su cui l'attività viene svolta;

e) i termini di presentazione della dichiarazione e di versamento del tributo.

□ Il consiglio comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente.

□ Per il servizio di gestione dei rifiuti assimilati prodotti da soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico, i comuni stabiliscono con il regolamento le modalità di applicazione del tributo, in base a tariffa giornaliera. L'occupazione o detenzione è temporanea quando si protrae per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.

La TARES è stata abrogata dal comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013 (legge di stabilità 2014) che ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. Con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27.12.2013, è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC è composta da:

1. IMU (imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili;
2. TASI (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
3. TARI (tributo servizio rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

I commi 8 e 9 dell'art. 14 del sopra citato Decreto "Salva Italia" prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le "norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Le tariffe così determinate devono essere poi maggiorate del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504, ai sensi dell'art. 14, comma 28, del D.L. 201/2011 e s. m. e i.

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato Piano Finanziario, che per brevità espositiva verrà d'ora in poi identificato con la sigla "PEF".

Il piano finanziario, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione degli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell'articolo 8 D.P.R. 158/1999, e successive modifiche e integrazioni, si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo dei

rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari, e mirando soprattutto, qualora possibile, a rendere minimo lo scostamento tariffario rispetto al regime precedente, al fine di limitare l'impatto che il nuovo modello di tariffazione inevitabilmente avrà sugli utenti.

L'art. 2, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 sancisce il principio di *obbligatoria e integrale copertura* di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, principio ribadito dal comma 11 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011, che prevede la *copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio*.

L'art. 3 del D.P.R. n. 158 del 1999 specifica poi che:

- il *costo complessivo* del servizio è *determinato* in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da *dettagliare* nel PEF (comma 1);
- le *voci di costo* sono determinate dal punto 3 dell'Allegato 1 al D.P.R. n. 158 del 1999 (commi 2 e 3).
- Nel PEF vanno dunque inserite *tutte e sole* le voci di costo indicate dal D.P.R. n. 158 del 1999, *cosicché*:
- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano *esattamente nella misura* consentita dal medesimo D.P.R. n. 158 del 1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore *diverso* - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, Allegato 1, del D.P.R. n. 158 del 1999 individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro *natura* - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno, come meglio dettagliato nella seguente Tab. 1.

Costi operativi di gestione (CG)	Costi comuni (CC)	Costi d'uso capitale (CK)
Costi di gestione RSU indifferenziati (CGIND): - costi spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche (CSL) - costi di raccolta e trasporto RSU (CRT) - costi di trattamento e smaltimento RSU (CTS) - altri costi (AC)	- costi amministrativi (CARC) - costi generali di gestione (CGG) - costi comuni diversi (CCD)	- ammortamenti (Amm.) - accantonamenti (Acc.) - remunerazione del capitale investito (R)
Costi di gestione raccolta differenziata (CGD): - costi di raccolta differenziata per materiale (CRD) - costi di trattamento e riciclo (CTR)		

COSTI DI GESTIONE (CG)

Sono i costi relativi al servizio di raccolta, trasporto e trattamento oggetto del servizio RSU, tra questi:

- Costi di gestione dei servizi afferenti la raccolta indifferenziata
- costo di spazzamento e lavaggio strade (pulizia strade e mercati, raccolta rifiuti esterni)
- costi di raccolta e trasporto
- costi di trattamento e smaltimento (discarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato)
- altri costi

COSTI COMUNI (CC)

Importi riferibili ai servizi non direttamente attinenti all'esecuzione della raccolta dei rifiuti tipo:

- Caricamento denunce di iscrizione, variazione e cancellazione;
- Elaborazione annuale della lista di carico dei contribuenti;
- Attività di accertamento e recupero evasione;
- Attività di sportello e call center;
- Gestione amministrativa del contenzioso;
- Elaborazione stampa e spedizione bollette;
- Elaborazione e stampa solleciti di pagamento;
- Costi per la riscossione;

- Spese postali.

COSTO D'USO DEL CAPITALE (CK)

Il costo d'uso del capitale (CK) è composto da eventuali ammortamenti, accantonamenti e dalla remunerazione del capitale investito. Si precisa che gli importi relativi ad ammortamenti e remunerazione del capitale investito sono ricompresi nelle voci di costo indicate in tabella, tenuto conto che il canone fisso dovuto alla ditta aggiudicatrice del servizio è onnicomprensivo (voce CSL).

PARTE FISSA E PARTE VARIABILE

Stabiliti i costi di gestione del servizio e urbana, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori con la suddivisione in costi fissi e variabili:

- costi fissi : CSL + CARC + CGC + CCD + AC + CK
- costi variabili: CRT + CTS + CRD + CTR

Il D.P.R. 158/1999 suddivide i costi afferenti alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che devono essere coperti con la tariffa in due comparti: costi fissi (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani non specificamente correlate alla produzione di rifiuti da parte degli utenti) e costi variabili (costi relativi alle componenti del servizio di gestione dei rifiuti urbani la cui entità è proporzionale alla quantità di rifiuti prodotta e, conseguentemente, alla raccolta, al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti urbani).

Tutti queste voci concorrono alla commisurazione della base tariffaria per il nuovo sistema di calcolo. La prima operazione da compiere a tal fine è costituita dalla ripartizione dei costi fissi e variabili, secondo la classificazione operata dal D.P.R. 158/199, nonché dalla ripartizione tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche (art. 4, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999). Le utenze domestiche sono costituite soltanto dalle abitazioni familiari. Le utenze non domestiche ricomprendono tutte le restanti utenze (rappresentano quindi una categoria residuale), in cui rientrano, come specifica l'art. 6, comma 1, del D.P.R. n. 158 del 1999, le attività commerciali, industriali, professionali e produttive in genere;

Inoltre, le utenze domestiche sono distinte in sei categorie in relazione al numero degli occupanti (Allegato 1, tab. 1a e 2, del D.P.R. n. 158 del 1999);

-le utenze non domestiche sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuandosi 21 tipologie nei comuni fino a 5.000 abitanti e 30 tipologie nei comuni con una popolazione superiore (Allegato 1, tab. 3a e 3b, del D.P.R. n. 158 del 1999). Per la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche l'art. 4 del D.P.R. 158/1999 non detta regole precise come per la ripartizione tra costi fissi e variabili, limitandosi ad indicare che la suddivisione debba avvenire "secondo criteri razionali". E' del tutto evidente che occorre quindi individuare un corretto criterio che possa assecondare tale pur generico principio. Si precisa, inoltre, che è stata individuata una ulteriore tipologia di utenza non domestica, quella relativa agli oleifici, data l'importanza economica rivestita nel territorio comunale.

Pertanto, i costi fissi tra le utenze domestiche e non domestiche sono stati ripartiti in base al rapporto tra la superficie occupata dalle utenze domestiche e la superficie di quelle non domestiche, che è pari a $92\%+8\%=100\%$. In totale (costi fissi + variabili), il rapporto di incidenza complessivo medio è $85\%+15\%=100\%$.

CONSIDERAZIONI, OSSERVAZIONI E NOTE

Nel piano sono state inserite alcune simulazioni al fine di valutare l'impatto sugli utenti dell'applicazione del nuovo regime tariffario rispetto a quello precedente. Ovviamente le simulazioni sono riportate per valori medi aggregati. Si è pertanto provveduto alla realizzazione di un semplice software per la simulazione puntuale caso per caso della tariffa, riscontrando, in ambedue i casi che per le abitazioni con esigua superficie dichiarata, specie se occupate da un singolo individuo, le relative tariffe possono aumentare in maniera esponenziale, fino a raddoppiarsi. La spiegazione di ciò è insita nella natura stessa del sistema tariffario, poiché mentre la parte fissa della tariffa solitamente si abbassa in relazione ai metri e agli occupanti, la parte variabile, che non è correlata alla superficie, incide notevolmente nella composizione della tariffa, rappresentando una stima del contributo minimo dovuto dal cittadino per i rifiuti da egli stesso prodotti.

